Alla casa di riposo arrivano l'hospice e le cure intermedie

Il rendering della nuova palazzina che ospiterà l'hospice

Treviglio

Un hospice per malati terminali e un'area dedicata alle cure intermedie, in una palazzina che sorgerà nel complesso della casa di riposo di Treviglio. Questo l'ambizioso progetto proposto dalla «Fondazione Anni Sereni», che gestisce l'omonima casa albergo per anziani, destinato a prendere corpo a giugno ed essere attivato nel settembre 2015.

Il disegno preliminare è stato presentato ieri dal presidente della Fondazione, Augusto Baruffi, e dai progettisti Ambrogio e Francesco Forcella, dello studio d'architettura «Gfm» di Treviglio. Il progetto è stato concepito su due distinti livelli al fine di garantire una adeguata separazione tra gli otto ospiti dell'hospice e i loro familiari, da collocarsi al piano superiore per garantire privacy e tranquillità, e i dieci degenti nell'area delle cure intermedie, sistemati al piano terra a diretto contatto con l'esterno per agevolare il loro recupero. Un'opera di poco superiore ai tre milioni di euro, che chiaramente avrà dei costi non indifferenti per quanto riguarda la fornitura dei servizi ai pazienti e l'operatività del personale. Su questo punta molto Augusto Baruffi: «Vogliamo garantire un servizio di qualità che non gravi sulle rette degli ospiti – ha evidenziato – e comunque ci daremo da fare per ottenere dalla Regione il contratto che permette di recuperare in parte, se non tutti, i costi delle degenze».

Soddisfazione è stata espressa dai sindaci di Treviglio, Caravaggio e Fara Gera d'Adda, comuni che fanno parte della Fondazione e che in rapporto al numero di abitanti hanno diritto di collocare nella casa di riposo i rispettivi anziani. L'hospice e l'area delle cure intermedie saranno, invece, aperti a tutto il territorio. Il progetto della Fondazione Anni Sereni si è reso possibile anche all'interessamento dalla locale Cassa Rurale e della filiale trevigliese del Credito Bergamasco, ieri rappresentati rispettivamente dal presidente Gianfranco Bonacina e da Stefano Gatti. Il direttore dell'Asl Mara Azzi ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa: «Questi servizi sono fondamentali e la zona della Bassa ne era sguarnita, ben venga dunque un progetto che riempie una lacuna e si caratterizza per l'umanizzazione degli spazi». Il direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Treviglio, Cesare Ercole, ha commentato: «La Fondazione ha preso di petto il bisogno del territorio, con un progetto al quale la nostra Azienda garantirà vicinanza operativa e collaborazione professionale». ■

Fa. Bo.